

LA PROGRAMMAZIONE IN SARDEGNA

Edizione speciale 2/2003

IL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ

NEL POR SARDEGNA:

Strumento operativo

per le pari opportunità

nella gestione dei Fondi Strutturali

Ottobre 2003

LA PROGRAMMAZIONE IN SARDEGNA

Bimestrale del Centro Regionale di Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna

ANNO XXXVI Edizione Speciale - Numero 2 - Novembre 2003

Editore Centro Regionale di Programmazione - Via Mameli, 88 - 09123 Cagliari

Direttore Editoriale Gavino Pischedda

Direttore Responsabile Alessandra Sorrentino

Segretaria di redazione Antonella Fortuna

In redazione

Antonello Angius, M. Gabriella Atzori, Rina Atzori, Piergiorgio Bittichesu, Francesco M. Branca, Alessandro Caredda, Gianfranco Castangia, Elena Catta, Ida Corda, Vincenzo Cossu, Michele De Francesco, Luigino Deriu, Mauro Esu, Giovanni M. Fancello, Anna Floris, Antonia Angela Fortuna, Maria Lina Franca, Maria Carmela Matta, Gianfranco Montis, Giuseppa Morittu, Francesca Mureddu, Donata Muscas, Antonio Pasella, Giorgio Piras, Paolo Ottonello, Gavino Pischedda, Graziella Pisu, Elisabetta Schirru, Maria Teresa Serra, Lucia Spanu, Piero Tavera, Francesco Vargiu, Giovanni Vargiu, Francesco Ventroni, Giovanna Vicini

Direzione, Redazione, Segreteria e Amministrazione Via Mameli, 88 - 09123 Cagliari

Tel. 070-606.4668 - Fax 070-606.4683 - e-mail: crp@regione.sardegna.it

Autorizzazione Tribunale Cagliari n. 193, 29.04.67

Spedizione in Abbonamento Postale 70% Cagliari

Stampa Arti Grafiche Pisano srl - Via Nervi s.n. Cagliari, Tel. 070241290/91, Fax 070 241292

Questo numero è stato curato da Giovanna Vicini Colombo

Referente per le pari opportunità dell'Autorità di Gestione del POR Sardegna 2000-2006

Si ringraziano per il supporto tecnico

Francesca Buttari, Lucia Napolitano, Alessandra Saccoccia (Ecosfera SpA)

Aide Esu, Stefania Milia (Eures Group srl)

Progetto grafico e impaginazione

Paola Renzi (Ecosfera SpA)

LA SARDEGNA COMUNICA L'EUROPA Pubblicazione realizzata nell'ambito del Piano di Comunicazione 2000-2006

In copertina e all'interno:

Elaborazioni grafiche da Amedeo Modigliani, L'amazzone -1909

	PREMESSA	pag. 5
1.	LE FINALITÀ DEL DOCUMENTO	7
2.	LA STRATEGIA EUROPEA E NAZIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ: L'INTEGRAZIONE DEL PRINCIPIO DELLE PARI OPPORTUNITÀ NELLA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI	11
3.	L'INTEGRAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ NEL POR SARDEGNA	
3.1	<i>Le pari opportunità nel POR e nel Complemento di Programmazione</i>	19
3.2	<i>La misurazione dell'integrazione delle pari opportunità: il sistema di indicatori</i>	24
3.3	<i>Le pari opportunità nella programmazione attuativa</i>	33
3.4	<i>Le pari opportunità nella programmazione integrata</i>	39
4.	LE ESPERIENZE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ E I LORO PRIMI ESITI	
4.1	<i>Le animatrici di pari opportunità</i>	45
4.2	<i>Le azioni progettuali</i>	50

Sommario



4.2.1	<i>Le azioni mirate</i>	pag. 51
4.2.2	<i>Le azioni trasversali</i>	55
5.	LA STRATEGIA FUTURA DELLA REGIONE SARDEGNA PER L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ	
5.1	<i>Considerazioni preliminari</i>	65
5.2	<i>Il consolidamento della governance nell'implementazione del principio di pari opportunità</i>	68
	ALLEGATO 1	
	<i>Schede progettuali</i>	77
	ALLEGATO 2	
	<i>Le animatrici di pari opportunità</i>	101
	ALLEGATO 3	
	<i>Criteri di selezione previste nei bandi pubblicati al giugno 2003</i>	105



Premessa

L'applicazione del principio di pari opportunità fra uomini e donne (mainstreaming di genere) e la sua integrazione all'interno degli Interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali è ormai divenuto un obiettivo prioritario e trasversale nell'ambito delle politiche europee. Lo testimonia il fatto che la presenza di un esplicito riferimento alla parità tra i sessi si evince in 10 su 56 articoli del Regolamento (CE) 1260/99, in attuazione dell'obbligo indicato nel Trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel maggio del 1999.

Ciò ha rafforzato l'attenzione posta al superamento delle ineguaglianze e alla promozione delle pari opportunità da parte delle Amministrazioni regionali e locali, coinvolte a vario titolo nella attuazione del POR Sardegna 2000-2006, nonché di tutti coloro che partecipano, attraverso la presentazione di progetti, alle azioni messe a bando nelle diverse misure.

La novità del provvedimento e la particolarità della tematica ha posto e pone una serie di interrogativi su come analizzare, da un'ottica di genere, il contesto socio-economico territoriale, sulle modalità con cui promuovere azioni dirette e indirette che possono migliorare la qualità della vita per donne e uomini, diminuire la



disoccupazione, in particolare femminile, e accrescere l'occupabilità delle donne che desiderano entrare a tutti i livelli nel mercato del lavoro.

Alcuni aspetti problematici, nelle Regioni Ob. 1, emergono nell'inserimento di criteri di selezione per la valutazione dell'impatto e delle ricadute occupazionali per le donne, che non si limitino alle misure previste nell'asse III Risorse Umane e nel FSE, ma che vadano a intaccare, in una reale operazione di mainstreaming, tutte quelle azioni messe in campo sui finanziamenti FESR, FEOGA e SFOP che costituiscono la maggior parte delle risorse del nostro Programma Operativo.

Il presente opuscolo, primo di altri più specifici che seguiranno sui diversi Fondi, vuole essere un supporto ragionato rivolto a tutti coloro che sono impegnati nell'ambito dei Programmi comunitari a livello regionale, con l'obiettivo di poter raggiungere, anche nella nostra regione, una sostanziale parità fra uomini e donne attraverso la valorizzazione della "differenza" femminile e maschile quale fattore di sviluppo e di modernità.

On. Italo Masala

*Presidente della Giunta Regionale
Regione Sardegna*



La programmazione 2000-2006 vede la Regione Sardegna fortemente impegnata nel perseguimento dell'obiettivo delle pari opportunità tra donne e uomini nella integrazione sociale e nella partecipazione attiva al mercato del lavoro. La Regione ha assunto appieno il principio della eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità di genere, principio che scaturisce dalla consapevolezza che, ai fini del superamento delle disparità ancora esistenti, è importante supportare le donne nello svolgimento dei molteplici ruoli che ricoprono nel contesto sociale, familiare e lavorativo. È noto a tutti quanto l'informazione sia indispensabile per tradurre un principio o una generica priorità in un obiettivo concretamente perseguibile.

L'informazione diffusa e capillare tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi per lo sviluppo è condizione irrinunciabile ove si voglia ottenere consapevolezza, condivisione e, quindi, comportamenti mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi.

Tutto ciò appare tanto più importante quanto più è complesso il risultato da perseguire.

Il perseguimento dell'obiettivo delle pari opportunità non è semplice, soprattutto quando questo non si traduce

1. Le finalità del documento



solamente nella progettazione di interventi diretti (rivolti cioè specificamente ed esplicitamente alle pari opportunità), ma viene posto sullo sfondo di politiche più complesse e mirate in modo diretto ad altre finalità (sviluppo locale, interventi infrastrutturali ecc.).

In questi casi, coniugare con successo il perseguimento delle finalità principali, con l'attenzione alla priorità delle "pari opportunità", richiede sensibilizzazione, informazione e supporti operativi. Anche gli operatori più accorti nei confronti della tematica (che siano decisori politici o funzionari delle pubbliche amministrazioni a cui è affidata l'attuazione delle politiche o, ancora, soggetti privati promotori di interventi da finanziare) possono essere guidati e supportati in modo tale da rendere la loro azione più efficace e incisiva.

A partire da queste considerazioni, la Regione Sardegna ha scelto di avviare, con questa prima pubblicazione, la realizzazione di una serie di documenti informativi e guide operative destinati a tutti - operatori pubblici e organismi privati - con lo scopo di informare, sensibilizzare e facilitare percorsi guidati verso l'obiettivo dell'equità di genere.

Questo primo documento si propone di fornire una informativa generale sul tema delle pari opportunità fra



donne e uomini (*mainstreaming* di genere), sulle modalità con cui questa tematica è stata declinata nei documenti programmatici e di orientamento comunitari, nazionali e regionali, e sulle principali direttrici che la Regione Sardegna si propone di seguire per il prossimo triennio di attuazione del Programma Operativo Regionale Sardegna.

Il risultato finale del percorso avviato con questo documento sarà la raccolta organica ed esauriente di strumenti di informazione e di accompagnamento che varrà da *vademecum* per l'integrazione del principio delle pari opportunità (*mainstreaming* di genere) negli interventi del POR.

La scelta dei temi complessivamente proposti in questo documento rispecchia l'attuale stato d'avanzamento di attuazione della Programmazione 2000-2006: siamo a metà del periodo di programmazione. Si impone, dunque, la necessità di verificare quanto già realizzato e di guardare al futuro raccogliendo le prime lezioni dell'esperienza fin qui fatta e definendo le traiettorie e le mete da raggiungere.

1. Le finalità del documento



La politica di coesione economica e sociale, perseguita tramite i Fondi Strutturali 2000-2006, ha adottato un **approccio duale** al tema delle pari opportunità, prevedendo infatti di affiancare alle azioni mirate a favore delle donne, anche azioni trasversali su tutti i programmi, attraverso una strategia che integri il punto di vista di genere in interventi non specificamente rivolti alle donne (*mainstreaming di genere*).

Box 1

L'integrazione della parità di opportunità: una definizione

L'integrazione (*mainstreaming di genere*) corrisponde alla assunzione sistematica delle priorità e dei bisogni specifici delle donne e degli uomini in tutte le azioni e politiche comunitarie. Ciò implica la considerazione, visibile e attiva sin dal momento della pianificazione, degli effetti degli interventi sulle situazioni particolari di donne e uomini durante le fasi di programmazione, attuazione e valutazione dei Programmi comunitari. L'integrazione presuppone la selezione delle misure mirate ad adattare l'organizzazione sociale ed economica al fine di assicurare una distribuzione dei ruoli più paritaria tra uomini e donne¹.

¹ Valutare l'impatto degli interventi strutturali sulla parità di opportunità fra uomini e donne, MEANS, vol.5 Commissione Europea DG XVI.

2. La strategia europea e nazionale per le pari opportunità: l'integrazione del principio delle pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Tale approccio richiede uno sforzo sicuramente maggiore da parte di tutti i responsabili del processo di gestione dei Fondi Strutturali: se, infatti, è immediato integrare il principio di pari opportunità nella misura e/o azioni "dedicate" esplicitamente alle donne, è più difficile farlo per assi rispondenti al perseguimento di altre finalità. Per rendere più semplice ed efficace l'applicazione del principio trasversale delle pari opportunità, la Commissione Europea e successivamente il Dipartimento per le pari opportunità sono intervenuti, pubblicando una serie di documenti che, non solo delineano gli obiettivi da perseguire, ma offrono anche strumenti da utilizzare per raggiungerli. A tal proposito la Commissione ha disciplinato l'integrazione del principio di pari opportunità in due documenti di impianto strategico e operativo:

1. "Mainstreaming Equal Opportunities for Women and Man in Structural Fund Programmes and Projects"¹²
2. "Attuazione del *mainstreaming* di genere nei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006"¹³

2 Cfr. Commissione Europea, Marzo 2000.

3 Cfr. Commissione Europea, Gennaio 2003.



Il Dipartimento per le pari opportunità a livello nazionale ha recepito le indicazioni comunitarie attraverso la costruzione di un modello che permette l'integrazione del principio di pari opportunità in tutte le fasi del processo legate alla programmazione comunitaria: il modello VISPO (Valutazione Strategica dell'Impatto delle pari opportunità).

Il modello, introdotto per la prima volta nel giugno del 1999 con l'adozione delle "Linee guida per la valutazione ex ante nella programmazione dell'Obiettivo 1"⁴, si è progressivamente sviluppato attraverso l'elaborazione di strumenti via via più vicini alla fase dell'attuazione del quadro programmatico:

- ▶ "Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al rispetto del principio di pari opportunità per donne e uomini"⁵;
- ▶ "Linee guida per i criteri di individuazione dei proget-

4 Linee Guida VISPO: attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa: fondi strutturali 2000-2006 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità, 1999.

5 A cura di Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità, 2000.

2. La strategia europea e nazionale per le pari opportunità: l'integrazione del principio delle pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



ti che rispondono positivamente al principio di pari opportunità per donne e uomini"⁶;

▶ "Criteri di selezione dei progetti e possibili indicatori per la realizzazione del *mainstreaming* di genere - Osservazioni e proposte"⁷ (documento articolato in una pluralità di contributi relativi ai Fondi operanti nelle aree Ob. 1);

▶ "Indirizzi operativi per l'attuazione delle Linee guida VISPO - Ob. 3"⁸.

La proposta metodologica prevede il perseguimento degli obiettivi globali attraverso l'individuazione delle principali aree di impatto su cui i Fondi Strutturali possono agire.

Tali aree sono indicate quali variabili/obiettivo prioritarie che si declinano in azioni/obiettivi specifici.

-
- 6 A cura di CLES, Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità, 2001.
 - 7 A cura di CLES, Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità, 2002.
 - 8 A cura di ISFOL - Unità pari opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento pari opportunità, 2002.



SCHEMA 1

Albero degli obiettivi dei Fondi Strutturali in materia di parità⁹



⁹ V. Means, vol. 5.

2. La strategia europea e nazionale per le pari opportunità: l'integrazione del principio delle pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Il modello VISPO prevede, inoltre, la declinazione delle quattro variabili nelle diverse fasi del processo:

1. Valutazione *ex-ante*;
2. Programmazione;
3. Attuazione;
4. Misurazione dei risultati.

La declinazione delle variabili VISPO, sopra indicate, avviene sia negli interventi di tipo settoriale, sia in quelli inseriti nella progettazione integrata.



SCHEMA 2 Modello VISPO

Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne

Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione

Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura

Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche

VALUTAZIONE
EX ANTE

PROGRAMMAZIONE

ATTUAZIONE:
SETTORIALE
INTEGRATA

MISURAZIONE DI
RISULTATI

2. La strategia europea e nazionale per le pari opportunità: l'integrazione del principio delle pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Il Modello, data la sua articolazione, è uno strumento modulabile a seconda delle fasi della programmazione, della natura dei Fondi utilizzati, della tipologia di misura e di azione.

La flessibilità dello strumento può lasciare ampi margini di incertezza, ma presenta anche l'indubbio vantaggio di consentire la correzione - in corso di attuazione - di eventuali errori o approssimazioni della fase programmatica.



3.1 Le pari opportunità nel POR e nel Complemento di Programmazione

Nei documenti di programmazione della Regione Sardegna, POR e Complemento di Programmazione, il principio di pari opportunità è stato assunto con coerenza, sia nell'analisi del contesto socio-economico, che nelle strategie d'intervento conseguenti. L'analisi *ex ante* mette in evidenza le luci e le ombre della condizione occupativa femminile.

Nel corso dell'ultimo decennio, l'occupazione femminile è cresciuta poco nonostante l'universo femminile regionale manifesti un forte dinamismo nel raggiungimento di livelli di istruzione superiore e nella riduzione dei tempi delle carriere scolastiche. La disoccupazione è diminuita ancora più lentamente, segno delle gravi difficoltà del mercato del lavoro ad assorbirne l'offerta. Permane ancora un forte divario tra i tassi di attività maschile (61,5% nel 2002) e quello femminile (34,2%), nonostante la crescita dell'occupazione si opponga a un decremento dell'occupazione maschile. Al quadro numerico poco confortante, si contrappone un progressivo miglioramento di ordine qualitativo dell'occupazione femminile. I cambiamenti strut-

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



turali del mercato del lavoro riguardano trasformazioni importanti relative alla riduzione delle occupate nelle mansioni più basse e a una crescita sensibile tra i quadri e le impiegate, lasciando intravedere uno scenario più adeguato alle aspirazioni occupative delle donne. La crescita dell'imprenditoria femminile appare come un elemento di innovazione aggiuntiva: prevalgono attività legate alla prestazione d'opera per conto delle amministrazioni locali, quali servizi esternalizzati, attività consulenziali e attività legate alla formazione.

Per l'attuazione delle pari opportunità, i documenti di programmazione disegnano una strategia articolata su azioni utili a far crescere l'occupabilità femminile, identificate in percorsi formativi mirati e di qualità, introduzione di strategie innovative per conciliare tempi di vita lavorativa e familiare, azioni volte a favorire l'accesso alle carriere e ai vertici decisionali e dirigenziali.

Nella precedente esperienza della programmazione comunitaria (POP 1994/96), le politiche di pari opportunità si sono fondate prevalentemente su azioni sostenute dal FSE. È questo infatti il Fondo che finora ha mostrato maggiore efficacia nel combattere il nodo strutturale della disoccupazione femminile.



TABELLA 1
Situazione occupativa in Sardegna

SESSO	RIFERIMENTO TERRITORIALE	TASSO DI OCCUPAZIONE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	TASSO DI ATTIVITÀ
MASCHI	SARDEGNA	53.0	13.8	61.5
	ITALIA	57.4	7.0	61.7
FEMMINE	SARDEGNA	25.2	26.4	34.2
	ITALIA	32.3	12.2	36.8
FEMMINE	SARDEGNA	38.8	18.5	47.5
	ITALIA	44.4	9.0	48.8

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2002.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



La novità dell'attuale impostazione comunitaria consiste nella scelta di adottare una doppia linea di azione: azioni trasversali a tutti i Programmi e azioni mirate. Grazie alle esperienze pregresse, sono soprattutto queste ultime a trovare più facile collocazione nelle misure del FSE, sia pur integrate con interessanti interventi innovativi nel FEOGA e nel FESR. Di più difficile attuazione appare l'integrazione del principio sulle azioni finanziate dallo SFOP¹⁰.

La strategia della Regione Sardegna segue lo schema dei 4 pilastri dell'orientamento europeo per l'occupazione: miglioramento delle capacità d'inserimento professionale, sviluppo dell'imprenditoria, potenziamento delle capacità di adattamento, rafforzamento delle politiche per le pari opportunità. Le priorità delle politiche attive del lavoro sono centrate sulle strategie di *empowerment* del capitale sociale e di prevenzione della disoccupazione di lunga durata.

¹⁰ Attuazione del *mainstreaming* della dimensione di genere nei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle regioni, Bruxelles, 7 gennaio 2003.



In questo schema, la formazione professionale risulta l'asse centrale delle strategie di sviluppo del capitale sociale. Al suo interno, le politiche atte a valorizzare le risorse femminili e a favorire i processi di crescita della fiducia e del benessere sociale rivestono un ruolo centrale. Le azioni trasversali richiedono un maggiore sforzo per la individuazione di strategie di intervento orientate a perseguire il principio delle pari opportunità. Le politiche di sviluppo locale si orientano verso azioni complessive per il superamento del divario strutturale, sociale ed economico. L'obiettivo è quello di creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale, la crescita produttiva, il miglioramento della qualità dell'ambiente, la coesione e la cooperazione sociale. All'interno di questo quadro, integrare il punto di vista di genere comporta sforzi innovativi rilevanti, in quanto, ad eccezione delle azioni dirette destinate a sostenere la crescita dell'imprenditorialità femminile, la valutazione delle ricadute sulla riduzione delle disuguaglianze di genere avviene in modo indiretto.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



3.2. La misurazione dell'integrazione delle pari opportunità: il sistema di indicatori

La Regione Sardegna, nella definizione del sistema di indicatori utili a rilevare l'integrazione del principio di pari opportunità negli interventi cofinanziati, ha avviato un percorso in linea con quanto definito in ambito europeo e nazionale. Data quindi la coerenza dell'impostazione, è utile richiamare quanto definito in ambito sovraregionale in relazione all'integrazione del *mainstreaming* di genere nell'approccio valutativo.

Si è stabilito che, misurare "l'integrazione delle pari opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie", significa verificare:

- ▶ quanto, nel periodo in questione, si siano ridotte le disparità fra donne e uomini;
- ▶ quanto sia aumentata la parità fra donne e uomini nella vita economica e sociale, per esempio con riferimento al mercato del lavoro e alla partecipazione ai processi decisionali.

Non è difficile, quindi, cogliere l'importanza della misurazione dei risultati in termini qualitativi. Nell'ottica proposta a livello comunitario e nazionale, infatti, l'individuazio-



ne di indicatori di parità e di pari opportunità richiede molto di più del mero conteggio dei partecipanti a determinate azioni, suddivisi per sesso.

Oltre alla misurazione degli aspetti qualitativi, l'elaborazione di indicatori significativi non può prescindere dal considerare che, agli interventi di cui le donne sono beneficiarie dirette, si accompagnano interventi che indirettamente hanno un impatto sulle pari opportunità.

Nell'ambito di un POR, infatti, gli interventi che manifestano ricadute dirette sulle pari opportunità sono principalmente quelli legati allo sviluppo delle risorse umane. Tutti gli altri, presenti in misura percentualmente superiore, sortiscono effetti in modo indiretto e in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, non includendo quasi mai il principio delle pari opportunità fra gli obiettivi specifici: si pensi alle infrastrutture, ai trasporti, allo sviluppo locale. Si intuisce come l'impatto indiretto e l'intervallo di tempo medio/lungo rendano la misurazione degli esiti di questi interventi assai complessa.

Le considerazioni formulate conducono alla necessità dell'elaborazione di un metodo di lavoro che porti all'individuazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto che integrino quelli già presenti nei singoli

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna



Programmi e che siano in grado di rilevare quali/quantitativamente il contributo degli interventi al conseguimento dell'obiettivo generale di parità e di pari opportunità fissato per la programmazione in corso: "Migliorare le condizioni di vita e l'indipendenza delle donne".

L'individuazione di indicatori di genere si può avvalere di numerosi contributi elaborati, sia a livello comunitario, che, attraverso il modello VISPO, a livello nazionale.

Secondo quanto previsto dai documenti metodologici predisposti dalla Commissione e dal Dipartimento pari opportunità, è configurabile una metodologia che in prima analisi si soffermi a verificare se gli interventi siano neutri dal punto di vista di genere, orientati al genere o positivi dal punto di vista di genere¹¹. Tale prima distinzione è necessaria soprattutto nei Programmi delle Regioni Ob. 1, là dove una percentuale di interventi non ha alcun impatto sulle pari opportunità e una percentuale significativa di questi ha un impatto indiretto.

11 Cfr. European Commission, Technical Paper 3. Mainstreaming Equal Opportunities For Women And Men In Structural Fund Programmes And Projects, March 2000.



Box 2

Analisi degli interventi dal punto di vista di genere

Le operazioni che possono considerarsi **positive dal punto di vista di genere** sono quelle che hanno come obiettivo principale la promozione delle pari opportunità fra donne e uomini. Si sostanziano in azioni specifiche atte a prevenire o rimuovere gli ostacoli che non permettono la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita socio-economica.

Le operazioni **orientate al genere** sono quelle che, pur non avendo come principale obiettivo la promozione delle pari opportunità, prendono comunque in considerazione i diversi bisogni e interessi delle donne e degli uomini, contribuiscono a ridurre le disparità e a implementare l'eguaglianza fra le donne e gli uomini.

Le operazioni **neutre dal punto di vista di genere** sono quelle che non contribuiscono a ridurre le disparità fra donne e uomini o ad aumentarne il grado di parità. Sono in generale operazioni che non hanno un impatto né diretto, né indiretto sul mercato del lavoro, sulla creazione d'impresa, sulle strutture atte a facilitare la conciliazione fra la vita familiare e lavorativa.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Il passo immediatamente successivo prevede il raggruppamento delle azioni dai contenuti sostanzialmente simili in un'unica formulazione, al fine di razionalizzare l'analisi.

In seguito è necessario, per evidenziare l'ambito di intervento e quindi di analisi, correlare alle diverse formulazioni ottenute una delle quattro variabili VISPO. Il passo finale deve associare a ciascuna categoria principale di azione una scheda che riassume le caratteristiche individuate, gli indicatori già stabiliti nel documento di programmazione e le informazioni aggiuntive necessarie per la valutazione di genere.



SCHEMA 3

Metodologia di base per l'individuazione degli indicatori di genere



3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



All'interno di tale scenario, la Regione Sardegna, nel primo triennio di programmazione, ha definito le basi per la costruzione di un sistema di indicatori, mostrando attenzione, sin dal momento della formulazione delle strategie del POR, al modello VISPO proposto dal Dipartimento. Gli indicatori di Programma presenti nel Complemento sono infatti strettamente correlati alle quattro variabili/obiettivo VISPO.

Nel corso del triennio, il lavoro sugli indicatori si è arricchito di nuove analisi. Le animatrici di pari opportunità (v. paragrafo 4.1), in collaborazione con il Valutatore indipendente, hanno elaborato un primo modello di lettura analitica degli impatti attesi dalle singole misure del POR e delle aspettative sulla realizzazione di determinate azioni specifiche che assume a riferimento una bozza di "Linee guida" predisposta dal Dipartimento per le pari opportunità nel marzo 2003.



Box 3

Iter procedurale per la definizione degli impatti attesi del Programma sulle pari opportunità

Classificazione delle misure in base alla categoria di appartenenza o alla tipologia di progetto.

Descrizione degli impatti attesi dalle singole misure e dai progetti, in base a una lettura del potenziale di genere secondo un duplice criterio:

- ▶ maggiore/minore coerenza rispetto alle quattro variabili/obiettivo del modello VISPO;
- ▶ maggiore/minore impatto diretto o indiretto, attribuendo un punteggio sintetico.

Punteggio sintetico:

- ▶ 0, quando non viene valutato nessun effetto benefico e/o un effetto poco significativo sulle pari opportunità;
- ▶ 1, quando è valutata l'esistenza di effetti significativi indiretti;
- ▶ 2, quando è valutata l'esistenza di effetti significativi diretti;
- ▶ 3, quando è valutata l'esistenza di effetti molto significativi indiretti;
- ▶ 4, quando è valutata l'esistenza di effetti molto significativi diretti.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna



Il lavoro svolto ha colto l'opportunità offerta dal modello VISPO di colmare l'inevitabile approssimazione nella definizione degli indicatori in fase di programmazione. L'analisi è infatti un'ottima base per affinare gli strumenti di misurazione, costituendo una razionalizzazione degli interventi in chiave di genere, misurandone l'entità e l'ambito di impatto.



3.3 Le pari opportunità nella programmazione attuativa

I regolamenti dei Fondi FSE, FESR, FEOGA e SFOP¹² indicano, tra gli obiettivi da perseguire, il superamento delle ineguaglianze tra uomini e donne. Se per il FSE il principio di pari opportunità costituisce una delle tre priorità trasversali (insieme alla Società per l'informazione e alle iniziative locali in materia di occupazione), per il FESR, il FEOGA e lo SFOP, l'azzeramento del divario fra uomini e donne si persegue attraverso le politiche di sviluppo regionale. Ne consegue che, per questi Fondi, l'adozione di indicatori di *gender mainstreaming* comporta una "problematicità" applicativa.

L'adozione di criteri di *mainstreaming* di genere, a partire dal riferimento alla metodologia VISPO, presenta concretamente forti differenziazioni. In qualche caso l'uso di questo schema comporta fattori di criticità, richiedendo un grande sforzo innovativo per l'individuazione di indicatori; per altri ancora, l'introduzione di cri-

12 Reg. (CE) n. 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali; Reg. (CE) n. 1261/99 relativo al FESR; Reg. (CE) n. 1262/99 relativo al FSE; Reg. (CE) n. 1263/99 relativo allo SFOP.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



teri di selezione in un'ottica di genere rappresenta un'assoluta novità. Applicando lo schema dell'approccio duale alla lettura del disegno programmatico dei Fondi Strutturali della Regione Sardegna, possiamo collocare le *azioni mirate* nelle progettualità sostenute dal Fondo Sociale e le *azioni trasversali* negli altri Fondi, FESR, FEOGA e SFOP. Più recentemente l'attività delle animatrici di pari opportunità ha contribuito a rileggere da un punto di vista di genere gli interventi programmati in questi ultimi Fondi. Il riferimento al rispetto del principio di pari opportunità è stato introdotto anche per misure relative alle politiche di sviluppo regionale. La concreta applicazione della metodologia del *mainstreaming* di genere consente, anche per misure collocate nello schema delle azioni trasversali, di produrre impatti pari alle *azioni mirate*. All'interno delle *azioni trasversali* si possono identificare criteri di gradualità degli impatti. Nella concreta applicazione della metodologia VISPO, per le *azioni trasversali* possiamo raggruppare tre livelli di impatti:

1. misure in cui il richiamo al principio di pari opportunità è circoscritto alla *pertinenza di criteri di selezione* del bando;



2. misure in cui il rispetto delle pari opportunità si amplia fino comprendere i *criteri di ammissibilità*;
3. misure in cui il rispetto delle pari opportunità nello sviluppo dell'occupazione assume un peso strategico nell'attribuzione complessiva del punteggio¹³.

¹³ È il caso del 1° e 3° classificato nell'istruttoria del bando relativo alla Misura 4.5 linea C "Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica in Sardegna" Itinerari Turistici Integrati - Sistemi a vocazione ambientale delle aree interne - BUR Regione Autonoma della Sardegna n. 27, 9.9.2003.

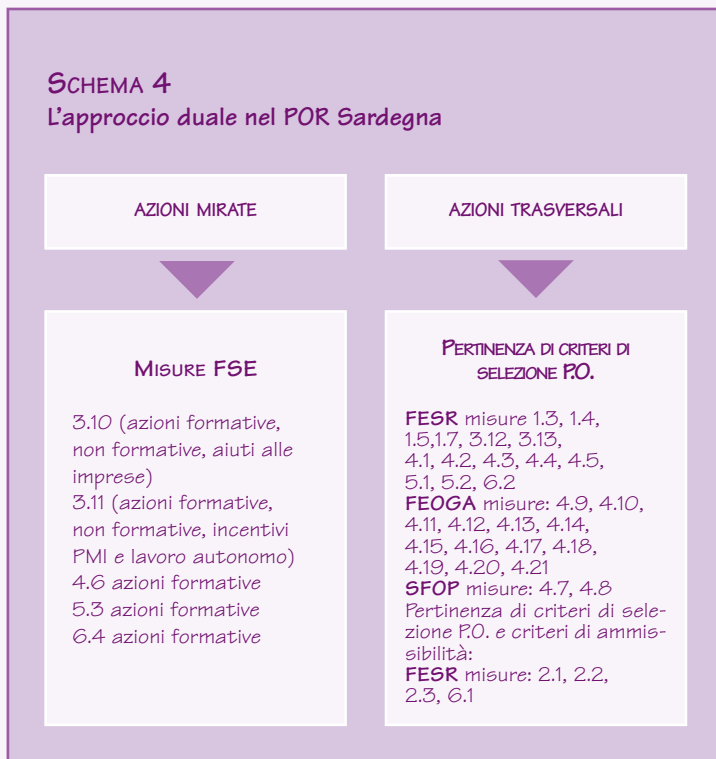
3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



SCHEMA 4

L'approccio duale nel POR Sardegna



Da un primo esame dei bandi pubblicati¹⁴, risulta che l'81% dei bandi fa riferimento nei criteri di selezione alle pari opportunità; di questi, per il 64% delle misure avviate vi è una corrispondenza tra i criteri previsti nel Complemento di Programmazione¹⁵ e quelli contenuti nei bandi, mentre per il 17% il criterio è stato inserito anche laddove non previsto dal Complemento di Programmazione.

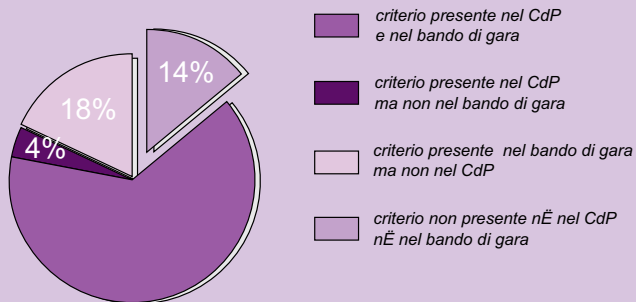
14 Il dato è riferito a giugno 2003, documento elaborato dal Valutatore indipendente.

15 Documento aggiornato con le modifiche apportate nel Comitato di Sorveglianza del 15 luglio 2003.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna



Grafico 1 - POR Sardegna 2000-2006 Analisi della coerenza del criterio delle P.O.



Criteri pari opportunità/CdP e bandi

56

Criterio presente nel CdP e nel bando di gara	36
Criterio presente nel CdP, ma non nel bando di gara	2
Criterio presente nel bando di gara, ma non nel CdP	10
Criterio non presente né nel CdP, né nel bando di gara	8

Bandi al giugno 2003



3.4 Le pari opportunità nella Programmazione Integrata

L'obiettivo della programmazione integrata è di promuovere interventi che tendano a superare le disparità, mediante misure specifiche e azioni di contesto che producono un cambiamento positivo delle condizioni di vita. Per la sua attuazione, sono stati individuati settori strategici, risorse territoriali, competenze e professionalità per la realizzazione di servizi e politiche orientate al *family friendly*, finalizzati all'introduzione di fattori di flessibilità utili a ridurre le disparità. Vengono precisati dei parametri relativi alla valutazione *ex-ante* orientati al genere: analisi del quadro di riferimento territoriale contenente una descrizione puntuale del contesto, disaggregata per sesso, in riferimento alle variabili demografiche, ai tassi di occupazione, al livello di istruzione e di attività economica.

La Regione Sardegna, nelle linee guida dei PIT, ha introdotto elementi utili a orientare in modo più puntuale le strategie di sviluppo locale per il superamento delle disparità: è stata ripresa e rielaborata la griglia di riferimento con esempi di operazioni finanziabili con i PIT, inquadrare nelle 4 linee di azioni di *mainstreaming* di genere. Le esemplificazioni sono tratte dal documento della Commissione Europea, DG XVI, Means, vol. 5.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



TABELLA 2

Azioni di *mainstreaming* di genere

Esempi di operazioni finanziabili

1. MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO DI VITA

- ▶ Alleggerimento dei vincoli legati alla responsabilità dei figli minori o di altre persone a carico, incrementando le dotazioni infrastrutturali e i servizi alle famiglie e alle persone (asili nido, mense, ludoteche ecc.), in un quadro di redistribuzione del lavoro di cura e per la soddisfazione dei bisogni sociali di base;
- ▶ migliore integrazione e rafforzamento della capacità di iniziativa delle donne in aree rurali, grazie a sistemi di trasporto più adatti, diffusione di servizi di prossimità e reti telematiche;
- ▶ promozione di azioni volte all'emersione del lavoro sommerso e alla regolarizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici;
- ▶ maggiore aiuto per gestire i problemi sociali attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi (pianificazione familiare, sostegno alle donne vittime di violenza, di molestie sessuali ecc.);
- ▶ promozione di azioni che rafforzino la disponibilità di funzioni innovative, anche attraverso la diffusione di reti telematiche e l'offerta di servizi urbani e metropolitani;
- ▶ migliore flessibilità delle condizioni di lavoro, azioni che favoriscono l'efficienza della Pubblica Amministrazione, dei suoi processi decisionali, e l'accesso delle donne alle carriere e ai ruoli dirigenziali.



2. ACCESSO DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO

- ▶ Azioni per ridurre la *segregazione uomini/donne* settoriale e verticale nell'educazione e formazione; miglioramento della qualità dei servizi e delle infrastrutture del sistema formativo e scolastico, in un'ottica di *genere*; promozione di alta formazione;
- ▶ miglioramento delle prospettive di impiego delle giovani donne (orientamento verso mestieri e professioni innovative);
- ▶ promozione e diffusione di competenze e di *empowerment* femminile nella Pubblica Amministrazione, nelle organizzazioni che rappresentano le parti sociali, nel settore del credito;
- ▶ sostegno a iniziative imprenditoriali nei settori ad alta concentrazione femminile, attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali, favorendo le migliori tecnologie disponibili, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze femminili;
- ▶ migliore adattamento dell'offerta di lavoro in rapporto alle aspettative femminili;
- ▶ adattamento dei contenuti delle azioni di formazione alle aspettative particolari delle donne (settori di formazione-chiave per la loro futura carriera professionale); formazione di nuove figure professionali e miglioramento delle risposte a specifiche difficoltà, quale l'organizzazione del tempo;
- ▶ aiuto personalizzato per la ricerca di impiego per le persone disoccupate, in particolare per fornire un sostegno più adatto alle donne (che cercano di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di assenza, ecc.); realizzazione di alternative professionali per le donne che lavorano nell'economia sommersa ecc.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





3. SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

- ▶ Interventi sulla adattabilità delle aziende e dei lavoratori e lavoratrici; dotazioni di servizi e di supporto all'interno delle imprese, o in prossimità di queste, o in localizzazioni di facile accesso;
- ▶ riduzione della segregazione orizzontale settoriale, attraverso l'aumento della presenza femminile in tutti i settori economici;
- ▶ azioni che favoriscono percorsi di rientro al lavoro, in particolare per le donne che cercano di reinserirsi dopo un periodo di assenza;
- ▶ operazioni tese a incrementare la propensione all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa delle imprese femminili;
- ▶ azioni di rafforzamento della percentuale di donne nei vertici decisionali più elevati;
- ▶ valorizzazione delle competenze femminili.

4. PARTECIPAZIONE ALLA CREAZIONE DI ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE

- ▶ Creazione di servizi territoriali per le imprese;
- ▶ operazioni che favoriscono la nascita e/o localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative di sviluppo locale, con attenzione all'imprenditorialità femminile;
- ▶ azioni che sviluppano l'imprenditorialità, in particolare nel terzo settore e nell'economia sociale;
- ▶ azioni tese a fornire assistenza, orientamento, progettazione e formazione alla creazione di impresa;
- ▶ sostegno alla crescita di nuove realtà produttive locali, anche microimprese, intorno alla valorizzazione innovativa delle risorse locali e al recupero delle identità e culture, in settori ad alta concentrazione femminile;
- ▶ miglioramento dell'accesso delle donne ai servizi e alle infrastrutture d'appoggio alla creazione di impresa, all'accesso al credito ecc.;
- ▶ maggiore partecipazione delle donne alle iniziative di sviluppo locale e ai nuovi bacini di impiego ecc.

È stato individuato anche uno schema metodologico di valutazione, in riferimento al modello VISPO, che consiste in una matrice valutativa degli impatti di pari opportunità, sia in termini di miglioramento del contesto di vita, che di ricadute occupazionali, secondo una scala che, da un minimo di zero, per mancanza di elementi o elementi trascurabili, arriva a un massimo di 10 punti, per gli elementi coerenti o espliciti.

3. L'integrazione delle pari opportunità nel POR Sardegna

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



SCHEDA DI VALUTAZIONE

Modalità di integrazione nel PIT delle politiche di pari opportunità

IMPATTI IN TERMINI DI PARI OPPORTUNITÀ

INTERVENTI

Valutazione della presenza di elementi che incidono sulle pari opportunità, sia in termini di miglioramento del contesto di vita, sia in termini di ricadute occupazionali

	punti 10	punti 5	punti 0
Intervento PIT n° 1			
Intervento PIT n° 2			
Intervento PIT n°...			
Intervento PIT n°...			
Intervento PIT n°...			

In questa matrice vengono messi in correlazione gli interventi dei PIT con il grado di coerenza con le strategie trasversali del POR.

Punteggio:

Punti 10: elementi di coerenza diretti o espliciti sulle pari opportunità (**)

Punti 5: elementi di coerenza mediamente espliciti sulle pari opportunità (*)

Punti 0: mancanza di elementi o elementi trascurabili sulle pari opportunità (-)

Punteggio finale = E **punti/n° interventi**



4.1. Le animatrici di pari opportunità

L'Autorità di Gestione del POR Sardegna ha riconosciuto nelle indicazioni provenienti dalla DG Occupazione, relativamente all'introduzione di figure atte a supportare il *mainstreaming* di genere nell'attuazione dei Programmi, un'occasione per istituire al proprio interno la figura dell'animatrice di pari opportunità (v. Allegato 2).

In questo ambito, secondo quanto indicato dal Dipartimento pari opportunità, per le Amministrazioni regionali e centrali che intendessero avvalersene, si aprivano due opzioni: individuare la figura dell'animatrice di pari opportunità direttamente tra il personale interno, o ricorrere a personale esterno attraverso procedure formali di reclutamento e selezione. In entrambi i casi si trattava comunque di definire caratteristiche e requisiti che l'animatrice/tore deve possedere per poter svolgere efficacemente un ruolo funzionale alla corretta attuazione nel Programma dell'ottica di genere.

Il modello scelto dall'Autorità di Gestione del POR Sardegna si basa sulle seguenti caratteristiche:

1. le animatrici di pari opportunità sono scelte tra funzionari/e dell'Amministrazione regionale che operano

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



negli Assessorati e negli Enti strumentali;

2. le animatrici operano in sinergia tra loro, attraverso la costituzione di una Rete coordinata dalla referente regionale per le pari opportunità presso l'Autorità di Gestione.

L'attività delle animatrici si sviluppa lungo due direzioni:
a) a livello della programmazione delle risorse, con compiti di verifica del perseguimento degli obiettivi posti in sede di programmazione nel corso dell'attuazione del POR;

b) a livello della gestione delle risorse, con compiti articolati su più livelli: supporto ai responsabili di misura per l'individuazione dei criteri di pari opportunità nei bandi, azioni di sensibilizzazione presso i soggetti attuatori, valutazione dell'impatto di genere nei progetti presentati. L'assetto prescelto si sta mostrando adeguato a consentire un effettivo rispetto della priorità trasversale nei diversi assi e misure, nonché l'esercizio di un costante monitoraggio e orientamento, secondo una prospettiva di genere. Le funzioni dell'animatrice di pari opportunità si realizzano quindi orizzontalmente, su tutti gli assi e misure, e verticalmente, in tutte le fasi del processo.



Schema 5

Attività delle animatrici di pari opportunità

PROGRAMMAZIONE

- < Formula gli orientamenti per la programmazione
- < Individua le azioni da promuovere
- < Interviene nell'elaborazione di direttive di criteri di selezione e di ammissibilità dei progetti
- < Assiste alla stesura e alla revisione in itinere dei documenti di programmazione e dei documenti tecnici

ATTUAZIONE

- < Interviene nella fase di predisposizione degli atti amministrativi e dei bandi
- < Svolge azione di sensibilizzazione e informazione degli enti attuatori per la declinazione, in sede progettuale, delle priorità di pari opportunità fissate nei bandi
- < Contribuisce alla definizione degli indicatori di pari opportunità per il sistema di monitoraggio regionale
- < Garantisce ai responsabili di misura ogni supporto per l'applicazione trasversale del principio di pari opportunità

VALUTAZIONE

- < Verifica il perseguimento degli obiettivi posti in sede di programmazione nel corso dell'attuazione del POR.
- < Predisponde modelli valutativi in collaborazione con il valutatore indipendente
- < Contribuisce a formulare le analisi dei progetti, applicando i modelli di valutazione indicati nella VISPO

FUNZIONE TRASVERSALE

- < Facilita le relazioni di natura tecnica tra le figure alle quali sono affidate diverse attività e responsabilità nell'attuazione del programma, al fine di consentire uno scambio di informazioni e buone prassi.

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



La Regione, inoltre, ha scelto di assegnare una specifica rilevanza procedurale all'attuazione del principio di pari opportunità: tra i compiti più rilevanti delle animatrici, vi è quello di intervenire nella fase dell'elaborazione dei bandi, attraverso un parere preventivo. Tale parere si configura come obbligatorio, anche se non vincolante, e ne viene richiesta l'esplicita menzione nell'atto.

Per le misure gestite direttamente dagli Enti strumentali, è necessario richiamare nell'atto con cui viene affidata la realizzazione degli interventi, la compatibilità con la normativa comunitaria e il rispetto del principio di pari opportunità.

Inoltre, l'Autorità di Gestione ha richiesto esplicitamente ai responsabili dell'attuazione del POR di garantire una equilibrata partecipazione di donne e uomini nelle commissioni di valutazione dei progetti.

L'attività delle animatrici sta consentendo un progressivo riorientamento e adeguamento secondo le indicazioni e le proposte avanzate dal dipartimento per le pari opportunità. L'attività di condivisione di strumenti e metodi fa crescere la capacità di elaborazione di criteri di programmazione e di gestione in un'ottica di *gender mainstreaming*.



In questa fase si sta procedendo a una revisione del testo del Complemento di Programmazione e all'introduzione di modifiche da apportare ai criteri di selezione da riportare nei bandi, soprattutto nelle misure finanziate dal FESR, dal FEOGA e dallo SFOP.

Gli impatti delle azioni progettuali illustrate nel prossimo paragrafo sono il primo risultato della collaborazione tra i/le responsabili di misura e le animatrici di pari opportunità.

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



4.2 Le azioni progettuali

Le azioni progettuali avviate si collocano nelle due linee di intervento del disegno programmatico dei Fondi Strutturali: *azioni mirate*, con misure specifiche in favore delle donne, e *approccio trasversale* che considera la parità come un orientamento generale applicabile all'insieme delle misure proposte.

Qui di seguito presentiamo 5 azioni progettuali, la prima (che comprende la linea A e B) è una azione progettuale del FSE mirante direttamente a elevare l'occupabilità femminile. Le altre progettualità intervengono in ambiti complementari alle politiche di pari opportunità, considerato il carattere specifico di ciascun intervento.

Esse presentano pertanto una ricchezza di modalità attraverso cui il principio di pari opportunità è stato valorizzato.

Le azioni di seguito descritte e altre presentate sui Fondi comunitari nell'Allegato possono essere considerate "buone prassi" trasferibili.



4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

4.2.1 Le azioni mirate

Il principio delle pari opportunità si applica più direttamente in misure rivolte alle risorse umane.

Nei due progetti della misura 3.11, le destinatarie sono le donne disoccupate e inoccupate. La misura si articola in due linee d'intervento.

1.A Servizio informazione e tutoring imprese femminili (FSE)

La linea d'azione A è diretta alla realizzazione di un servizio di informazione e affiancamento consulenziale per le imprese femminili con l'obiettivo di:

- ▶ informare sul regime di aiuti per la promozione dell'imprenditoria femminile e sulle politiche di accesso al Credito;
- ▶ diffondere le conoscenze necessarie alla creazione e gestione di nuove iniziative imprenditoriali (fisco, normativa sul lavoro e marketing);
- ▶ assistenza tecnica e tutoring d'impresa.

Sono stati istituiti sportelli provinciali e sportelli itineranti presso i centri minori dove poter diffondere le informazioni e fornire la consulenza attraverso un'attività specifica di front office. Sono state coinvolte 1.131 donne diplomate in una fascia d'età compresa tra i 26 e i 35 anni.





**IMPATTI DEL PROGETTO SERVIZIO INFORMAZIONE
TUTORING IMPRESE FEMMINILI**

INNOVAZIONE

Sportelli itineranti
(informazione capillare)

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO

Segregazione orizzontale
Sviluppo *mainstreaming*
Empowerment femminile
Aiuti all'inserimento

**VALORIZZAZIONE PARI
OPPORTUNITÀ**

Flessibilità attuativa
Tutoring finalizzato a elevare la
partecipazione

1.B Prestito d'onore per la creazione di imprese femminili (FSE)

La linea di azione B è rivolta a incentivare il tasso di attività femminile mediante l'erogazione di prestiti d'onore a favore di ditte individuali femminili. Per la sua attuazione sono stati identificati percorsi integrati di informazione, formazione e consulenza per le fasi di pre-avvio e consolidamento delle imprese (Linea A). I prestiti d'onore regionali, linea B, sono destinati esclusivamente a donne che si apprestano a creare ditte individuali in qualunque settore economico nel territorio regionale. I prestiti vengono erogati "a sportello" sulla base di un progetto imprenditoriale valido dal punto di vista economico e delle prospettive di mercato.

Il valore complessivo di ciascun prestito non supera la somma di 30.987,41 euro. Sono state coinvolte 823 donne diplomate (167 tra i 53 e i 50 anni, 363 tra i 41 e i 30 anni e 293 tra i 31 e i 19 anni).

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





**IMPATTI DEL PROGETTO PRESTITO D'ONORE PER LA
CREAZIONE DI IMPRESE FEMMINILI**

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO

*Segregazione orizzontale
Empowerment femminile*

**VALORIZZAZIONE PARI
OPPORTUNITÀ**

*Flessibilità attuativa
Tutoring finalizzato a elevare la
partecipazione
Misura riservata esclusivamente
alle donne*

4.2.2 Le azioni trasversali

Per le linee di azione trasversali, le progettualità ricadono in ambiti differenziati: imprenditorialità agricola, ammodernamento delle strutture ricettive, strutture di spettacolo, monitoraggio dei siti inquinati.

2. *Giovani imprenditori agricoli (FEOGA)*

Il progetto relativo all'imprenditoria agricola si propone di favorire l'insediamento di giovani in agricoltura (18 e 40 anni). L'obiettivo è quello di sostenere la permanenza di giovani famiglie in aree rurali per ridurre il fenomeno dello spopolamento e incentivare il ricambio generazionale. Il bando ha previsto l'adozione della premialità per le istanze presentate da giovani donne. Il risultato conseguito è stato incoraggiante: si sono insediati 1.087 giovani imprenditori, di cui 484 maschi tra i 30 e i 35 anni, e 603 giovani donne tra i 18 e i 25 anni.

4. *Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti*

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





IMPATTI DEL PROGETTO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

INNOVAZIONE

Forte impatto di settore per l'inserimento delle imprenditrici agricole

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO

Sviluppo *mainstreaming*
Empowerment femminile
Aiuti all'inserimento

**VALORIZZAZIONE
PARI OPPORTUNITÀ**

Premialità per la presenza di attori con rappresentanza femminile in almeno due o più fasi del progetto

3. *Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica (FESR)*

Il progetto relativo al potenziamento e alla qualificazione dell'industria turistica in Sardegna si pone l'obiettivo di realizzare interventi in grado di favorire la destagionalizzazione turistica, l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta, migliorare l'integrazione tra turismo, patrimonio culturale, ambiente, risorse produttive locali, recuperare ai fini turistici edifici di interesse storico e culturale, sviluppare un modello organizzativo capace di valorizzare il patrimonio locale e le risorse endogene. Il rispetto del principio di pari opportunità è stato perseguito introducendo una premialità riferita all'integrazione nel *business plan* di criteri relativi a:

- a) occupazione femminile, specie per professionalità medio alte e/o una organizzazione del lavoro volta a conciliare anche in termini di orario le esigenze familiari;
- b) la realizzazione o l'incremento delle dotazioni di servizio e di supporto per migliorare l'offerta di assistenza alle famiglie nelle strutture ricettive (interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare spazi verdi e ricreativi per bambini mediante la realizzazione e/o riqualificazione di luoghi attrezzati con relativa assistenza, spazi attrezzati

4. *Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti*

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



zati per nursery e/o supporti in camera per assistenza bambini ecc.).

Inoltre, gli Enti istruttori (gli Istituti di credito) sono stati coinvolti e sensibilizzati per adeguare l'istruttoria delle procedure di selezione ai criteri innovativi inseriti nel programma.

Sono stati conseguiti risultati misurabili in termini qualitativi: l'applicazione di una metodologia partecipativa della rete degli attori (responsabile di misura, animatrice di pari opportunità, Autorità di Gestione, Istituti di credito) e l'acquisizione di una consapevolezza delle modalità operative possibili per perseguire il principio di pari opportunità.



**IMPATTI DEL PROGETTO POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE
INDUSTRIA TURISTICA**

INNOVAZIONE

Sensibilizzazione istituti di credito
per adeguare l'istruttoria ai criteri
di pari opportunità

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO

Sviluppo *mainstreaming*
Empowerment femminile
Condizioni di vita (trasporti,
conciliazione ecc.)

VALORIZZAZIONE PARI OPPORTUNITÀ

Premialità per la presenza di attori
con rappresentanza femminile in
almeno due o più fasi del progetto
Presenza di servizi di accompa-
gnamento finalizzati a consentire la par-
tecipazione agli interventi

**4. Le esperienze regionali per la promozione del
principio di pari opportunità e i loro primi esiti**

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



4. CARAS 2002: creazione di una rete di strutture di spettacolo e attività culturali (FESR)

L'obiettivo del progetto CARAS 2002 è la creazione di una rete di strutture di spettacolo nel territorio regionale, a supporto di un circuito di spettacoli e di attività culturali finalizzato ad allungare la stagione turistica. Sono state realizzate opere di recupero, ampliamento e riqualificazione di immobili, spazi all'aperto per l'allestimento di spettacoli dal vivo e immobili destinati ad attività culturali.

Il principio delle pari opportunità è stato perseguito attraverso l'inserimento, tra i requisiti di selezione, della rilevanza del principio delle pari opportunità relativamente alla presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione. È stato possibile raggiungere il risultato di 212 occupati, di cui 112 donne, 21 delle quali posizionate nei livelli decisionali e di coordinamento.



IMPATTI DEL PROGETTO RETE DI STRUTTURE DI SPETTACOLO

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO
Empowerment femminile

VALORIZZAZIONE PARI OPPORTUNITÀ

Rappresentanza femminile nei ruoli direzionale e di coordinamento nella gestione delle strutture realizzate

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



5. Aggiornamento del censimento siti inquinati (FESR)

Il bando relativo al servizio per l'aggiornamento del censimento siti inquinati, la predisposizione dell'anagrafe e dei disciplinari tecnici finalizzati all'investigazione iniziale e al monitoraggio dei siti inquinati, è quello che ha presentato le maggiori difficoltà a identificare criteri che potessero contribuire alla parità. Il bando di gara, rivolto a soggetti pubblici e privati, è finalizzato a individuare l'organismo in grado di svolgere, in stretto contatto con la Regione, i compiti di monitoraggio dei siti inquinati.

Trattandosi di finanziamenti FESR e di una particolare tipologia di servizi nel settore dell'ambiente, si è cercato di individuare criteri di valutazione dei progetti, valorizzando eventuali impatti di pari opportunità.

In fase di predisposizione del bando, si è proceduto a uno studio della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti per il possibile inserimento di criteri selettivi di pari opportunità applicabili alla tipologia dell'intervento, a trasferire le regole selettive nel contesto del bando, a individuare elementi di premialità aggiuntivi. Questi sono stati identificati nella dichiarazione, da parte del soggetto proponente, della percentuale di presenza femminile (con allegato curriculum) nel costituendo gruppo di



lavoro e nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per la presenza della componente femminile nell'assetto societario e/o la percentuale di donne nei vertici decisionali.

I risultati conseguiti sono stati di tipo procedurale e cognitivo, in relazione al coinvolgimento dei diversi attori (responsabile di misura, animatrice di pari opportunità, Autorità di Gestione, assistenza tecnica del Dipartimento pari opportunità ecc.) nella definizione di modalità operative di intervento e nell'individuazione di possibili criteri premiali coerenti con la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di servizi.

4. Le esperienze regionali per la promozione del principio di pari opportunità e i loro primi esiti

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





**IMPATTI DEL PROGETTO SERVIZIO PER IL CENSIMENTO
SITI INQUINATI**

INNOVAZIONE

Di ordine procedurale e premiale

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO

*Sviluppo mainstreaming
Empowerment femminile*

VALORIZZAZIONE PARI OPPORTUNITÀ

*Premialità per la presenza femminile nel
gruppo di lavoro
Premialità per la presenza della compo-
nente femminile nell'assetto societario
e/o percentuale di donne nei vertici
decisionali*

5.1 Considerazioni preliminari

Il primo triennio di programmazione ha rappresentato un buon terreno di prova per l'Autorità di Gestione del POR Sardegna, consentendole di collaudare procedure, di attivare ruoli chiave, di far maturare conoscenze e progettualità.

Un iniziale risultato apprezzabile va ravvisato proprio nell'avvio della integrazione della tematica delle pari opportunità negli strumenti delle politiche di sviluppo. Il lavoro svolto dalla referente per le pari opportunità presso l'Autorità di Gestione, in stretto coordinamento con le animatrici di pari opportunità, lascia intravedere buone prospettive di consolidamento delle metodologie di lavoro finora sperimentate. La risposta attiva e la collaborazione dei/delle responsabili di misura, seppure in modo graduale e con alcune difficoltà nella fase iniziale, è stato l'elemento decisivo per il raggiungimento dei risultati.

Gli impatti di genere nei progetti presentati nelle pagine precedenti mostrano uno scenario ricco di chiavi di lettura delle pari opportunità soprattutto per gli interventi ricadenti nel FERS, nel FEOGA e nello SFOP.

5. La strategia futura della Regione Sardegna per l'attuazione del principio di pari opportunità

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Questi primi risultati vanno rafforzati attraverso la identificazione di elementi di *policy* di pari opportunità supportata dalla diffusione pervasiva della cultura di genere e dall'adozione della metodologia di *mainstreaming* di genere nei livelli territoriali locali coinvolti nella attuazione del POR.

I Fondi Strutturali offrono l'opportunità di collaudare l'applicazione del principio della parità di genere e, come mostrano i primi risultati, consentono di declinarla in modo flessibile rispetto alle esigenze espresse a livello locale. È proprio su scala locale che il radicamento del principio delle pari opportunità può rappresentare una dimensione strategica dell'approccio *bottom-up* allo sviluppo.

Nella progettazione integrata, dove l'approccio di genere non rappresenta un elemento guida stabile, esso può invece costituire una piattaforma di sperimentazione e di diffusione di politiche di *gender mainstreaming*. I punti di forza dei PIT consistono proprio nella capacità di innovare il percorso progettuale, la capacità di agire su variabili di rottura per la trasformazione e il rinnovamento radicale del territorio (indipendenza economica, partecipazione al mercato del lavoro, lavoro regolare,



sviluppo dei servizi sociali ecc.). Il principio di integrazione può trovare in questa cornice indubbi vantaggi per un suo sviluppo e consolidamento.

A tale fine, si intende avviare una collaborazione con l'ANCI Sardegna per una sensibilizzazione degli attori su tutto il territorio regionale. Inoltre, nel programma informatico predisposto dal FORMEZ Sardegna per supportare gli Enti Locali nella presentazione dei progetti a valere sul II bando PIT, è stata inserita una griglia apposita che facilita la formulazione dell'impatto di genere secondo la VISPO.

5. La strategia futura della Regione Sardegna per l'attuazione del principio di pari opportunità

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



5.2 Il consolidamento della *governance* nell'implementazione del principio di pari opportunità

L'efficacia dell'azione dell'Autorità di Gestione in tema di pari opportunità dipende in gran parte dalla presenza delle **animatrici di pari opportunità** e dal ruolo che queste hanno nel tempo assunto nella struttura organizzativa regionale.

È ormai opinione diffusa e sufficientemente condivisa che l'individuazione di figure tecniche atte a promuovere il rispetto dell'uguaglianza dei sessi nella gestione degli interventi cofinanziati costituisca un elemento di garanzia. Tuttavia, il valore aggiunto, apportato nella Regione Sardegna è determinato dalla scelta dell'Autorità di Gestione di selezionare tali figure all'interno dell'Amministrazione e di collocarle operativamente all'interno dei singoli Assessorati ed Enti strumentali.

Questo ha permesso un buon grado di governo nell'implementazione del principio di pari opportunità. Le funzioni delle animatrici, infatti, tagliano trasversalmente e verticalmente la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione, a supporto quindi di tutti i responsabili di misura e di tutte le fasi del processo.



5. La strategia futura della Regione Sardegna per l'attuazione del principio di pari opportunità

L'ormai assodata legittimazione di tale figura nella gestione complessiva degli Interventi cofinanziati ne permette una ridefinizione quali/quantitativa delle funzioni. Tuttavia, se le animatrici possono a tutti gli effetti considerarsi i soggetti la cui azione facilita il conseguimento degli obiettivi di parità, non sono da sottovalutare gli strumenti procedurali di cui l'Autorità di Gestione si è dotata per il sostegno di tale azione.

Fra questi, sicuramente va collocato l'utilizzo del **pare-re preventivo** per la stesura dei bandi che è ormai diventata prassi sistematica.

Tale meccanismo di rilevanza procedurale, come già evidenziato, fa sì che le animatrici debbano prendere visione di tutti i bandi emanati e finanziati dal POR ed esprimano un giudizio, obbligatorio, ma non vincolante, sulla "compatibilità" dell'atto rispetto alla promozione dell'uguaglianza fra i sessi. Il parere non si sostanzia in un mero atto di verifica, ma in un meccanismo garante del miglioramento continuo dell'attuazione degli interventi. L'inserimento delle Animatrici nelle procedure di selezione, infatti, è divenuto per tutti i soggetti responsabili del Programma elemento di garanzia del rispetto del principio delle pari opportunità. È questo il motivo per



cui la Regione Sardegna ritiene importante la conservazione di tale procedura e ne promuove l'ulteriore rafforzamento.

Altro fattore che ha determinato una maggiore qualità nell'attuazione degli interventi e una reale sperimentazione del *maistreaming* di genere, è relativo alla definizione di criteri di selezione premianti (v. Allegato 3). Il lavoro effettuato dalle animatrici in collaborazione con i/le responsabili di misura ha permesso, infatti, l'introduzione di criteri di selezione che garantissero la realizzazione di interventi in grado di promuovere la parità in una percentuale significativa delle misure del POR.

L'esercizio effettuato nel primo triennio ha determinato, nel corso dell'ultimo anno, in vista della riprogrammazione, una rilettura complessiva delle misure e **una ridefinizione dei criteri di selezione premianti**. La necessità è nata dalla volontà di migliorarne la qualità. I nuovi criteri, che saranno presentati nel prossimo Comitato di Sorveglianza del POR, lasciano minor spazio alla libera interpretazione del principio di pari opportunità e spingono alla progettazione di interventi realmente incisivi in termini di miglioramento della condizione di vita delle donne.



5. La strategia futura della Regione Sardegna per l'attuazione del principio di pari opportunità

I soggetti proponenti, infatti, nella redazione delle ipotesi progettuali dovranno attenersi a criteri di selezione che abbandonano definitivamente un generale richiamo al rispetto di una priorità trasversale e assumono contenuti concreti e specifici.

La necessità di consolidare l'uso di tali strumenti procedurali ha determinato un ambito di sperimentazione ristretto.

Oggi si ritiene opportuno puntare a generalizzarne la pratica agli altri Enti pubblici attuatori del POR.

Sembra anche opportuno intensificare l'intervento dell'Autorità di Gestione a monte e a valle del processo di selezione degli interventi.

La carenza, infatti, di dati significativi in grado di garantire una diagnosi delle problematiche di genere sul territorio di riferimento rende necessario verificare la bontà del sistema di rilevazione dati.

Dati, non solo semplicemente disaggregati per sesso, ma anche in grado di rilevare gli ostacoli prioritari al miglioramento delle condizioni di vita delle donne (assenza/presenza di servizi di conciliazione, strutture organizzative flessibili, orari dei trasporti pubblici ecc.), e di garantire la programmazione di interventi efficaci.



Le riflessioni su tale aspetto hanno condotto a ritenere indispensabile l'inserimento dell'approccio di genere nelle **analisi di contesto** prodotte a supporto della programmazione degli interventi regionali (**gender analysis**).

Altra fase del processo di programmazione, in cui è necessario intervenire, è il monitoraggio e la valutazione dei "risultati" degli interventi.

Rilevare e misurare le realizzazioni, i risultati e gli impatti in chiave di genere significa, infatti, prendere atto delle criticità e delle buone prassi e quindi creare i presupposti per una riprogrammazione di interventi di migliore qualità.

Il lavoro delle animatrici di parità con il Valutatore indipendente, di cui si è parlato nel paragrafo 3.2, accompagnato alle indicazioni della Commissione e del Dipartimento pari opportunità, costituisce la base per **definire un sistema di indicatori di pari opportunità**, in grado di garantire un ciclo virtuoso di programmazione.

Infine, **l'informazione e la sensibilizzazione** rispetto alle tematiche di pari opportunità e alle procedure utili per la loro promozione rappresentano la condizione per il reale completamento della strategia regionale.

Tale operazione al fine di dispiegare tutta la sua efficacia deve operare su due fronti:



► il consolidamento della conoscenza della struttura organizzativa dell' Autorità di Gestione;

► la sensibilizzazione del territorio di riferimento.

Si ritiene opportuno puntare alla messa in campo di una serie differenziata di attività, che sarà opportunamente concordata e realizzata nell'ambito del più vasto Piano di comunicazione della Regione.

Si prevede la realizzazione di **Linea guida** che orientino i responsabili del Programma e i soggetti proponenti, con le seguenti finalità:

► supporto nella stesura dei bandi, attraverso la sistematizzazione dei criteri di selezione dei progetti e l'individuazione di elementi di priorità da inserire nelle proposte progettuali che terranno conto sia delle specificità dei vari Fondi (FSE, FESR, SFOP e FEOGA), che delle particolarità derivanti dalla collocazione degli interventi nell'ambito della Programmazione Integrata Territoriale;

► guida per le commissioni di valutazione dei progetti, che garantiscano l'omogeneità di interpretazione e applicazione dei criteri di selezione;

► raccolta e diffusione della normativa e della documentazione rilevante in materia di pari opportunità.

5. La strategia futura della Regione Sardegna per l'attuazione del principio di pari opportunità

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Con le Linee guida si intende fornire agli addetti ai lavori della *governance* una traccia chiara e univoca che non si presti a interpretazioni soggettive della modalità di traduzione del principio delle pari opportunità.

La pubblicazione delle Linee guida sarà accompagnata da appropriati momenti informativi, quali l'organizzazione di seminari per gli addetti ai lavori e la partecipazione a convegni e manifestazioni pubbliche, con la finalità di contribuire allo sviluppo e alla diffusione della sensibilità e della cultura di genere.





Allegati

Assessorato Difesa dell'Ambiente
POR 2000-2006
Asse: I Risorse Naturali
Misura: 1.7 "Monitoraggio"
Fondo di cofinanziamento: FESR

Titolo azione

Aggiornamento del censimento siti inquinati e predisposizione dell'anagrafe, predisposizione di disciplinari tecnici finalizzati all'investigazione iniziale e monitoraggio dei siti inquinati.

Beneficiario finale

Regione Autonoma della Sardegna.

Data inizio - fine

I tempi di realizzazione previsti nel capitolato sono di 4 mesi, per il censimento dei siti e per la predisposizione dell'anagrafe, e di 5 mesi, per i capitolati.

Data di pubblicazione sul BUR del bando di riferimento

Il bando è stato inviato e ricevuto dalla GUCE l'11 febbraio 2003.

Descrizione dell'azione

Obiettivi

- a) censimento dei siti potenzialmente contaminati e realizzazione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal D.M. 471/1999;
- b) consulenza di esperti per la definizione degli interventi di indagine preliminare e monitoraggio (indagine sui suoli e monitoraggio dei corpi idri-

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



ci, delle acque superficiali e sotterranee di aree dismesse, delle aree minerarie ecc.).

Il bando di gara, rivolto a soggetti pubblici e privati, è finalizzato a individuare l'organismo in grado di svolgere, in stretto contatto con la Regione, i compiti sopra indicati. Trattandosi di finanziamenti FESR e di una particolare tipologia di servizi nel settore dell'ambiente, si è cercato di individuare criteri di aggiudicazione di valutazione dei progetti, valorizzando i possibili impatti di pari opportunità.

Attività realizzate

In fase di predisposizione del bando, si è proceduto a un'analisi della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, per il possibile inserimento di criteri selettivi di pari opportunità applicabili alla tipologia dell'intervento, e a trasferire le regole selettive nel contesto del bando, individuando elementi di premialità aggiuntivi.

Modalità con cui è stato valorizzato il principio di pari opportunità

a) Le modalità di presentazione dell'offerta hanno previsto che il soggetto proponente dovesse fornire una dichiarazione riguardante l'elenco delle persone che avrebbero formato il costituendo gruppo di lavoro, con allegato un sintetico curriculum, da cui potesse desumersi la presenza della componente femminile.

b) Tra i criteri di aggiudicazione, è stata prevista l'assegnazione di 5 punti alla presenza della componente femminile nell'assetto societario e/o la percentuale di donne nei vertici decisionali. Il criterio adottato intendeva intervenire sulla promozione della partecipazione femminile nei luoghi di decisione e nell'accesso alle carriere.



Risultati conseguiti

- ▶ di tipo procedurale e cognitivo: coinvolgimento dei diversi attori (responsabile di misura, animatrice di pari opportunità, AdG, assistenza tecnica del Dipartimento pari opportunità ecc.) per definire modalità operative di intervento, per individuare possibili criteri premiali coerenti con la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di servizi;
- ▶ di realizzazione: la gara a) è in fase di valutazione; la gara b) è stata ultimata: il principio di pari opportunità inserito ha concorso al punteggio premiale.

Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

- ▶ Sviluppo di *mainstreaming*;
- ▶ *empowerment* femminile.

Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione

- ▶ Sviluppo locale/sviluppo sostenibile;
- ▶ Società dell'informazione.

Costo dell'azione

150.000,00 euro IVA inclusa.

Area territoriale di riferimento

Regionale.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Dott. Raffaele Farris, tel 070-6066679

Referente: Dott.ssa Susi Fiori, tel. 070-6066627.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Assessorato Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione,
Spettacolo, Sport
POR 2000-2006

Asse: II Risorse Culturali

Misura: 2.3 "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo"

Fondo di cofinanziamento: FESR

Titolo azione

Bando "CARAS 2002 - Circuito Artistico Regionale Attività culturali Spettacolo".

Beneficiari finali

Comuni di Dorgali, S. Teodoro, Budoni, S. Teresa, Aglientu, Luogosanto, Palau, Villasimius, Castiadas, Pula, Isili, Quartu S.E.

Data inizio - fine

Dicembre 2003 - Dicembre 2006.

Data di pubblicazione sul BUR del bando

29 marzo 2002.

Descrizione dell'azione

Obiettivi

Creazione di una rete di strutture di spettacolo e attività culturali nel territorio regionale a supporto di un circuito di spettacoli e di attività culturali finalizzato ad allungare la stagione turistica.

Attività realizzate

Acquisizione, recupero, ampliamento e riqualificazione di immobili, spazi all'aperto per l'allestimento prevalentemente di spettacoli dal vivo, con relativa dotazione funzionale adeguata alle esigenze connesse al loro funzionamento. Eventuali modalità organizzative innovative adottate nell'attuazione del progetto.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Risultati conseguiti

È stato possibile raggiungere i risultati di 212 occupati, di cui 112 donne, 21 delle quali nei livelli decisionali e di coordinamento, in quanto il bando prevedeva, tra i requisiti di selezione, la rilevanza del principio delle pari opportunità con relativo punteggio. La griglia di valutazione redatta dalla Commissione di valutazione dei progetti ha previsto infatti una premialità per le proposte che prevedevano la presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e di direzione.

Modalità con cui è stato valorizzato il principio di pari opportunità

- a) L'invito a presentare proposte ha previsto la non ammissibilità delle domande prive di coerenza con le priorità trasversali; tra i parametri utilizzati dalla Commissione in sede di valutazione, era inclusa la "ricaduta sull'occupazione" (sino a 20 punti) e la "valorizzazione delle pari opportunità" (fino a 20 punti).
- b) Nella sezione del bando "Documentazione richiesta" è stato previsto di specificare nel Piano di gestione economico- finanziaria" il ritorno occupazionale, sia in sede di realizzazione, che in sede di gestione, tenendo conto del principio delle pari opportunità".
- c) È stato richiesto di dare indicazione, nella scheda sintetica della proposta, del numero, del profilo e delle mansioni dei dipendenti della struttura proponente.
- d) È stata richiesta la compilazione di una tabella nella quale i proponenti dovevano specificare gli interventi che perseguono le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, ambiente e occupazione).



Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

Empowerment femminile.

Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione

- ▶ Sviluppo locale/sviluppo sostenibile;
- ▶ Società dell'informazione.

Costo dell'azione

11.291.909,97euro.

Area territoriale di riferimento

Regionale.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Dott. Franco Sardi, tel. 070-6064960.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale,
Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio politiche per l'impiego
POR 2000-2006

Asse: III Risorse Umane

Misura: 3.1 "Organizzazione dei servizi per l'impiego"

Fondo di cofinanziamento: FSE

Titolo azione

Richiesta di offerte per la fornitura di assistenza tecnica e consulenza alle Province nell'attuazione di Servizi innovativi della rete dei Centri Pubblici per l'Impiego, annualità 2002/2003.

Beneficiario finale

Regione Autonoma della Sardegna.

Data di pubblicazione sul BUR del bando di riferimento

Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla GUCE, alla GURI e al BURAS, il 10 settembre 2003.

Descrizione dell'azione

Obiettivi

Sostenere il decentramento e la riforma dei servizi per l'impiego della Sardegna attraverso la realizzazione di iniziative coerenti con i contenuti della norma di delega per la Regione Sardegna (Decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180, G.U. 19 maggio 2001, L. R. 14 luglio 2003, n. 9) e con il Master Plan Nazionale dei servizi per l'impiego, nonché con quanto previsto dal DLgs 297/2002, dalla L. 30/2003 e delle relative norme di attuazione.

Oggetto del bando è la fornitura di un servizio di consulenza e assistenza

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



tecnica alle Province per la realizzazione nel proprio territorio dei servizi indicati, secondo le normative regionali nazionali e comunitarie vigenti.

Le offerte, articolate per Provincia, devono prevedere le modalità di erogazione delle prestazioni e singole azioni a sostegno della realizzazione dei servizi sperimentali programmati e approvati dalla Regione, le risorse umane che si prevede di impiegare e i loro specifici ruoli, i risultati attesi.

Modalità con cui è stato valorizzato il principio di pari opportunità

Ai soggetti proponenti, nello schema di redazione dell'offerta tecnica, è stata richiesta:

- a) la rispondenza della proposta progettuale al principio delle pari opportunità, quale priorità trasversale della misura;
- b) la descrizione della compagine societaria del proponente e dei profili professionali impiegati nel progetto, con l'elencazione delle relative funzioni previste nell'ambito del progetto stesso, con particolare attenzione, in ambedue i casi, alle presenze di genere.

Rispetto ai criteri di aggiudicazione, con riferimento alle pari opportunità, è stata prevista:

- a) l'attribuzione di un massimo di 5 punti a seconda della presenza femminile nella compagine sociale del proponente (ovvero, in caso di RTI, sia della società mandataria, che delle mandanti, complessivamente valutate);
- b) l'attribuzione di un massimo di 10 punti a seconda della percentuale femminile sul totale delle risorse umane impiegate;
- c) l'attribuzione di un massimo di 5 punti alla rispondenza della proposta progettuale alle priorità trasversali dell'asse III (pari opportunità, occupazione, emersione, società dell'informazione).



Risultati conseguiti

a) di tipo procedurale e cognitivo: coinvolgimento dei diversi attori (responsabile di misura, animatrice di pari opportunità, AdG) per definire le modalità operative di intervento;

b) di realizzazione: non essendo ancora pervenuti all'aggiudicazione, non è possibile valutare il risultato finale.

Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

► Sviluppo di *mainstreaming*;

► *empowerment* femminile.

Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione

► Sviluppo locale/sviluppo sostenibile;

► Società dell'informazione.

Costo dell'azione

1.032.913,80 euro.

Area territoriale di riferimento

Regionale.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Dott.ssa Emerenziana Silenu, Servizio Politiche per l'Impiego,
tel. 070-6065700.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione
e Sicurezza Sociale - Servizio formazione professionale
POR 2000-2006

Asse: III Risorse Umane

Misura: 3.3 "Inserimento e reinserimento nel mercato del
lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di
sei o dodici mesi"

Fondo di cofinanziamento: FSE

Titolo azione

Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne
fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi.

Beneficiario finale

Regione Autonoma della Sardegna.

Data di pubblicazione sul BUR del bando di riferimento

Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione alla GUCE, alla
GURI e al BURAS il 10 agosto 2003.

Descrizione dell'azione

Obiettivi

Con il bando si intendono finanziare, per le annualità 2002/2003/2004,
attività formative su tutto il territorio regionale, finalizzate al conseguimento di una qualifica professionale attraverso il raccordo diretto con l'imprenditoria locale, in particolare quella inserita nelle aree di programmazione negoziata, con possibilità finale di inserimento occupazionale (c.d. "finalizzato aziendale").

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Modalità con cui si è valorizzato il principio di pari opportunità

- a) È stato chiesto ai soggetti proponenti di integrare la proposta formativa con moduli di formazione riguardanti la specificità di genere e il tema delle pari opportunità.
- b) Agli Enti di formazione e alle imprese, per gli interventi formativi proposti, è stato richiesto di garantire un'equilibrata partecipazione dei due generi, sia alle iniziative di formazione, che all'assegnazione della docenza nei corsi.
- c) Rispetto alla valutazione delle proposte formative, nella griglia di valutazione, è stata prevista l'assegnazione di 40 punti al livello di coerenza dell'intervento proposto con le pari opportunità, di cui:
 - ▶ 20 punti assegnati per la partecipazione femminile a moduli e docenze;
 - ▶ 20 punti assegnati per la proposta di servizi a supporto della partecipazione delle donne alle attività formative (es. servizi assistenza all'infanzia, alle persone con disabilità ecc.).

Risultati conseguiti

- a) di tipo procedurale e cognitivo: coinvolgimento dei diversi attori (responsabile di misura, animatrice di pari opportunità, AdG) per definire le modalità operative di intervento;
- b) di realizzazione: non essendo stata ancora redatta la graduatoria definitiva delle proposte pervenute, non è possibile valutare il risultato finale.

Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

- ▶ Sviluppo di *mainstreaming*;
- ▶ *empowerment* femminile.



Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione

- ▶ Sviluppo locale/sviluppo sostenibile;
- ▶ Società dell'informazione.

Costo dell'azione

16.636.000,00 euro.

Area territoriale di riferimento

Regionale.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Ing. Cesare Cannas, Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale,
Cooperazione e Sicurezza Sociale, tel. 070-6065558;
e-mail lavoro.servizio.prog.gestmon@regione.sardegna.it.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Assessorato del Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione
e Sicurezza sociale - Servizio Politiche per l'Impiego
POR. Sardegna 2000-2006

Asse: III Risorse Umane

Misura: 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi
svantaggiati"

Fondo di cofinanziamento: FSE

Titolo progetto

"Un vantaggio per tutti: Piano di comunicazione, animazione territoriale e sensibilizzazione sui temi dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati".

Soggetto attuatore

ATS - Consorzio nazionale della cooperazione sociale Gino Matterelli - CGM (Brescia) e Consorzio Tecnofor - Tecnologie per la formazione (Nuoro).

Data inizio - fine

Luglio 2002 - Luglio 2003.

Data di pubblicazione sul BUR del bando di riferimento

18 ottobre 2001.

Grado di avanzamento del progetto

L'azione si è conclusa.

Descrizione del progetto

Obiettivi

Promuovere tra i soggetti economici, le parti sociali e le istituzioni locali, una cultura dell'intervento sociale finalizzata alla diffusione delle opportunità che facilitino l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone maggiormente svantaggiate;

- far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale, diffondere la cultura

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e, attraverso la promozione di comportamenti di maggiore consapevolezza, migliorare le capacità di inserimento professionale, favorire le politiche delle pari opportunità e prevenire fenomeni di grave povertà ed emarginazione;

- informare i cittadini, e in particolare i soggetti a rischio di esclusione sociale, sulle opportunità offerte dalla legislazione vigente.

Lo slogan "Un vantaggio per tutti" esprime l'idea che sta alla base della cooperazione: la conoscenza dei propri diritti e la collaborazione di tutte le parti sociali consente di realizzare un vantaggio sociale ed economico per l'intera comunità, eliminando gli svantaggi e consentendo la crescita economica.

Attività realizzate

Animazione territoriale

- 8 seminari formativi su tutto il territorio regionale;

- 40 Punti informativi (organizzati in occasione di sagre, mostre, feste paesane ecc.);

- 4 conferenze provinciali.

Campagna informativa e di pubblicità multimediale

- 3 trasmissioni televisive su una rete locale;

- spot radiofonici;

- 3000 affissioni (manifesti con slogan "Un vantaggio per tutti");

- inserzioni sui principali quotidiani;

- siti internet (www.regione.sardegna.it/lavoro - www.consortozoteco.for.it/vantaggio - www.retecgm.it).

Materiale divulgativo

- 1500 guide operative sulle leggi che facilitano l'inserimento lavorativo, con l'indicazione degli sportelli informativi su tutto il territorio regionale;

- 20.000 pieghevoli;

- 4000 manifesti (internet);

- 3000 manifesti (affissioni).



Modalità con cui è stato valorizzato il principio di pari opportunità

I criteri di selezione delle proposte indicati dal bando hanno previsto il rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne, privilegiando la partecipazione femminile. In particolare:

a) rispetto alla richiesta di offerta per l'affidamento del "Piano di comunicazione, animazione territoriale e sensibilizzazione", previsto dalla misura 3.4, il bando di gara ha previsto, tra i criteri d'aggiudicazione, l'assegnazione di 10/100 punti al grado di impatto della proposta progettuale sullo sviluppo sociale e sulle politiche comunitarie in materia di occupazione e di pari opportunità.

b) Il capitolato d'oneri del bando, inoltre, prevedeva esplicitamente, tra gli obiettivi del progetto, quello di favorire le politiche delle pari opportunità. Il ruolo delle donne è stato centrale anche nella fase di realizzazione del progetto: l'80% dei partecipanti ai seminari formativi erano donne. Inoltre, tra le varie categorie di svantaggio, quella delle donne, e in particolare le donne in reinserimento lavorativo, è stata tra le più trattate. Nello specifico, gli interventi sono stati focalizzati sull'imprenditoria femminile, presentando la normativa in merito, gli incentivi disponibili e dando visibilità a *success stories* di imprese femminili presenti nel territorio.

Risultati conseguiti

È stata realizzata una capillare diffusione del messaggio principale della campagna e della normativa a favore dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. I seminari hanno visto la partecipazione di più di 400 operatori pubblici e privati e gli infopoint hanno generato circa 4.000 contatti.

In particolare i seminari hanno consentito agli operatori di tutte le organizzazioni presenti sul territorio di usufruire di un'importante opportunità

ALLEGATO 1 Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



formativa e iniziare a sviluppare quella cultura di "rete" necessaria per affrontare un tema complesso come l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Durante i seminari, sono stati presentati casi d'eccellenza di progetti realizzati localmente, dando così visibilità a tali iniziative e consentendo un trasferimento di buone prassi sul territorio regionale.

Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

- ▶ Aiuti al (re)inserimento;
- ▶ Inclusione sociale.

Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione
Società dell'informazione.

Costo dell'azione

245.216,42 euro (IVA inclusa).

Area territoriale di riferimento

Regionale.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Dott.ssa Emerenziana Silenu, Servizio Politiche per l'Impiego,
tel. 070-6065700.

Responsabile del progetto: Maurizio Regosa - Consorzio CGM,
tel. 06-47825132 - fax 06-47880875;
maurizio.regosa@consorziocgm.it.



Assessorato Turismo, Artigianato, Commercio
POR 2000-2006

Asse: IV Sistemi di Sviluppo Locale

Misura: 4.5 "Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica della Sardegna"

Fondo di cofinanziamento: FESR

Titolo azione

"Linea A - Adeguamento e ammodernamento delle strutture ricettive esistenti e realizzazione delle relative strutture complementari".

Beneficiario finale

Regione Autonoma della Sardegna.

Pubblicazione sul BUR dei bandi di riferimento

N° 38 del 28.12.2002 - N° 20.05.2003

Grado di avanzamento del progetto

L'azione si è conclusa.

Descrizione del progetto

Obiettivi

La misura si propone di realizzare interventi in grado di:

- favorire l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta e la destagionalizzazione turistica;
- migliorare l'integrazione tra turismo, patrimonio culturale, ambiente, risorse produttive locali;
- recuperare ai fini turistici edifici di interesse storico e culturale;
- sviluppare un modello organizzativo capace di valorizzare il patrimonio locale e le risorse endogene locali.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



La Regione concede alle imprese turistiche private, singole e associate, un contributo nella misura *de minimis*, in base alla graduatoria di merito, per interventi di adeguamento delle strutture e impianti, dotazione e rinnovo di attrezzature e arredi, realizzazione di infrastrutture complementari.

Nel programma, oltre ai criteri di selezione previsti dalla legge regionale di riferimento, sono stati inseriti criteri e premialità aggiuntivi, riguardanti in particolare le priorità trasversali: sostenibilità ambientale e pari opportunità.

Modalità secondo cui si è valorizzato il principio delle pari opportunità

Con riferimento alle pari opportunità, il criterio inserito nel bando 2003 (da specificare nel *business plan*) richiedeva la presentazione di progetti che specificassero:

- a) il livello di occupazione femminile, specie per professionalità di livello medio alto;
- b) l'organizzazione del lavoro finalizzata a conciliare, anche in termini di orario, le esigenze familiari;
- c) la realizzazione o l'incremento delle dotazioni di servizio e di supporto per migliorare l'offerta di assistenza alle famiglie (interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare spazi verdi e ricreativi per bambini, mediante la realizzazione e/o riqualificazione di luoghi attrezzati con relativa assistenza, spazi attrezzati per *nursery* e/o supporti in camera per assistenza bambini, ecc.). Il bando ha previsto la valutazione di tali elementi in base a una specifica scheda di valutazione riepilogativa (l'allegato 4 del bando).

Gli Enti istruttori (gli Istituti di credito) sono stati coinvolti e sensibilizzati per adeguare l'istruttoria ai criteri innovativi inseriti nel programma.



Risultati conseguiti

1) di tipo procedurale e cognitivo: adeguato coinvolgimento degli attori e acquisizione di una migliore consapevolezza delle modalità operative di intervento per concretizzare uno sviluppo che tenga effettivamente conto delle pari opportunità; definizione dei bandi relativi alle azioni della misura 4.5 e ottimizzazione del contesto operativo; definizione delle proposte di adeguamento del Complemento di Programmazione per quanto attiene all'intera misura in relazione alle pari opportunità; acquisizione di una metodologia rapida ed efficace.

2) di realizzazione: a oggi sono stati finanziati, per circa 17.000.000 di euro, nove progetti che prevedono una tipologia di interventi e di gestione di attività in piena sintonia con i criteri stabiliti per le pari opportunità e in genere con le priorità trasversali (si è in attesa della definizione dell'istruttoria con auspicabili ulteriori risultati).

Ambiti tematici sui quali è intervenuta l'azione

- ▶ Sviluppo di *mainstreaming*;
- ▶ *empowerment* femminile;
- ▶ miglioramento delle condizioni di vita (trasporti, conciliazione, sicurezza, orari dei servizi e di lavoro ecc.).

Eventuale integrazione dell'azione con le altre priorità della programmazione

Sviluppo locale/sviluppo sostenibile.

Costo dell'azione

8.330.588,00 euro.

Area territoriale di riferimento

Il territorio regionale, con particolare riferimento alle zone interne.

Responsabile dell'azione (nome, cognome, tel, fax, e-mail)

Ing. Giorgio Valdes, Direttore Generale, tel. 070-6067270.

ALLEGATO 1
Schede progettuali

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



Coordinatrice
**GIOVANNA
VICINI COLOMBO**

Centro Regionale di Programmazione
telefono 070/6064708
fax 070/6064684
giovanna.vicini@posta.regione.sardegna.it

LUISA GIUSTI

Presidenza - Direzione - Generale
telefono 070/6062169
fax 070/6062398-2555

CARMEN ANCILLETTA

Assessorato Agricoltura
telefono 070/6066487
fax 070/6066276
carmen.ancilletta@tin.it

BARBARA ANDREUCCETTI

Assessorato Agricoltura
telefono 070/6066305
fax 070/6066276
barbara.andr@tiscali.it

M. ADRIANA DEIDDA

Assessorato AA.GG. Personale
telefono 070/6066069
fax 070/6066047
nenia_82@yahoo.it



FRANCA PIA PIRAS

Assessorato EE.LL - Direz. Generale Finanze
telefono 070/6064491
fppiras@tiscali.it

ANNA MILENA MARCIALIS

Assto EE.LL Direz. Generale Pianificazione
telefono 070/6064236
fax 070/6064490
por5.1@regione.sardegna.it

RITA COCCO

Assessorato Igiene e Sanità
telefono 070/6065416
fax 070/6065438

ANNA MANCA

Assessorato Difesa Ambiente
telefono 070/6066753
fax 070/6066697
namanca@tiscali.it

GUGLIELMINA VINCI

Assessorato Trasporti
telefono 070/6067368
fax 070/6067308

MARIA ISABELLA PIGA

Assessorato Lavoro e Formazione Prof.le
telefono 070/6065735
fax 070/6065624
isa.piga@libero.it

MARIA ANTONIETTA PICCIAU

Assessorato Lavoro e Formazione Prof.le
telefono 070/6065622
fax 070/6065624



RAFFAELLA LENTINI

*Assessorato LL.PP.
telefono 070/6062249
fax 070/6062362*

ORNELLA CAULI

*Assessorato Industria
telefono 070/6062388
fax 070/6062494
industria.servizio.aagg@regione.sardegna.it*

MARIELLA SERRA

*Assessorato Industria
telefono 070/6062258
fax 070/6062338*

PAOLA MARIA LAI

*Agenzia del lavoro
telefono 070/6067909-7943
fax 070/6067917*

LAURA BORIONI

*Agenzia del lavoro
telefono 070/6067934
fax 070/6067917*

CECILIA LILLIU

*Assessorato P.I.
telefono 070/6064982
fax 070/6065001
pubb.istruzione@regione.sardegna.it*

STEFANIA MANCA

*ESIT
telefono 070/6023364
fax 070/660719*

ALLEGATO 2
Le animatrici di pari opportunità

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



ASSE I

Misure/Bandi

Criteria di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità

1.7 Qualità dell'aria

Realizzazione dell'inventario regionale delle sorgenti di emissione, del documento sulla valutazione della qualità dell'aria ambiente in Sardegna e individuazione delle possibili Misure da attenuare per il raggiungimento degli obiettivi di cui al DLgs N. 351/99

Specifico

Presenza della componente femminile nell'assetto societario e percentuale di donne nei vertici decisionali

1.7 Siti inquinati

Aggiornamento del censimento siti inquinati e predisposizione dell'anagrafe, consulenza di esperti per la definizione puntuale degli interventi di indagine preliminare e monitoraggio dei siti inquinati

Specifico

Presenza della componente femminile nell'assetto societario e percentuale di donne nei vertici decisionali

1.8

Generale

Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali

ALLEGATO 3 Criteria di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





ASSE II	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
<p>2.1 Itinerario turistico e religioso</p>	<p>Specifici Realizzazione degli interventi e/o dotazione di servizi a supporto della migliore conciliazione tra la vita familiare e professionale Sviluppo e valorizzazione delle competenze femminili, incremento dell'occupazione femminile Presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione</p>
<p>2.1 Sviluppo e potenziamento per il parco G. Deledda</p>	<p>Specifici Ricaduta occupazionale femminile in base al principio di pari opportunità Presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione Percentuale di lavoratrici fra lo 0 e il 25% del numero totale di occupati Percentuali di lavoratrici fra il 26 e il 50% del numero totale degli occupati</p>

ASSE II

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
2.1 Itinerario delle città regie	Specifici Ricaduta occupazionale femminile in base al principio di pari opportunità Presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione Percentuale di lavoratrici fra lo 0 e il 25% del numero totale di occupati Percentuali di lavoratrici fra il 26 e il 50% del numero totale degli occupati
2.1 Itinerari di archeologia nuragica e prenuragica negli altipiani della Sardegna centro-occidentale	Specifici Ricaduta occupazionale femminile in base al principio di pari opportunità Presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione Percentuale di lavoratrici fra lo 0 e il 25% del numero totale di occupati Percentuali di lavoratrici fra il 26 e il 50% del numero totale degli occupati
2.1 Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero dei centri storici abbandonati fini culturali e turistici	Generale Valorizzazione delle pari opportunità

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003



ASSE II	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
<p>2.2 Parco Storico letterario G. Dessì</p>	<p>Specifici Ricaduta occupazionale femminile in base al principio di pari opportunità Presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione Percentuale di lavoratrici fra lo 0 e il 25% del numero totale di occupati Percentuali di lavoratrici fra il 26 e il 50% del numero totale degli occupati</p>
<p>2.3 Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo</p>	<p>Specifico Sarà data particolare rilevanza al principio di pari opportunità, relativamente alle ricadute di occupazione femminile e per ciò che riguarda la presenza della componente femminile nei livelli decisionali, di coordinamento e direzione</p>
<p>2.3 Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo CARAS</p>	<p>Generale Valorizzazione delle pari opportunità</p>



ASSE II

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
2.3 <i>Restauro e ristrutturazione funzionale di immobili storici sede di archivi biblioteche e servizi culturali</i>	Generale <i>Valorizzazione delle pari opportunità</i>
2.4	Generale <i>Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</i>

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali



ASSE III	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
<p>3.1 Progetto integrato a supporto della definizione teorica e operativa della rete innovativa dei centri per l'impiego</p>	<p>Generale Rispondenza della proposta progettuale alle priorità trasversali della misura (pari opportunità, occupazione, emersione, Società dell'informazione)</p>
<p>3.3</p>	<p>Generale Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</p>
<p>3.4 Piano di comunicazione, animazione territoriale e sensibilizzazione</p>	<p>Generale Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali Grado di impatto sullo sviluppo sociale e sulle politiche comunitarie in materia di occupazione e di pari opportunità</p>
<p>3.5</p>	<p>Generale Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</p>



ASSE III

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
3.8	Generale <i>Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</i>
3.8 Progetto Vulcano Catalogo formativo	Generale <i>Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</i>
3.9	Generale <i>Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali</i>
3.12 Infrastrutture per l'inclusione	Generale <i>Interventi previsti nelle proposte, attraverso i quali si realizzano le seguenti priorità trasversali: valorizzazione delle pari opportunità, Società dell'informazione, nuova occupazione, sostenibilità ambientale</i>

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003

Strumento operativo per le pari opportunità nella gestione dei Fondi Strutturali





ASSE IV	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
<p>4.5 Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica della Sardegna</p>	<p>Specifico Pari opportunità (livello di occupazione femminile, specie per professionalità di livello medio alto, organizzazione del lavoro volta a conciliare anche in termini di orario le esigenze familiari), realizzazione o incremento delle dotazioni di servizio e di supporto per migliorare l'offerta di assistenza alle famiglie (interventi rivolti alle esigenze dell'infanzia, in particolare spazi verdi e ricreativi per bambini mediante la realizzazione e/o riqualificazione di luoghi attrezzati per nursery e/o supporti in camera per assistenza bambini ecc.)</p>
<p>4.5 Potenziamento e qualificazione dell'industria turistica della Sardegna</p>	<p>Specifico Sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile</p>

ASSE IV

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.5 Cattedrali di Sardegna	Specifico Sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile
4.5 Itinerari integrati turistico-religiosi, Cattedrali in Sardegna, Itinerari integrati turistico-religiosi	Specifico Sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile
4.5 Sistemi a vocazione ambientale delle aree interne del Limbara, del Coghinas, della Barbagia/Gennargentu e del Mulargia	Specifico Sviluppo dell'occupazione, in particolare femminile

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003





ASSE IV	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.6	Generale Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali
4.7 Acquacoltura	Specifico I punteggi vengono aumentati dello 0,5% per ogni donna occupata
4.7 Attrezzature dei porti da pesca	Specifico I punteggi vengono aumentati dello 0,5% per ogni donna occupata
4.7	Specifico I punteggi vengono aumentati dello 0,5% per ogni donna occupata
4.7	Specifico I punteggi vengono aumentati dello 0,5% per ogni donna occupata
4.8	Specifico Iniziative che coinvolgono il maggior numero di nuclei familiari (2 punti per nucleo familiare fino 10 punti, fino a 15 qualora il progetto determini un incremento dell'occupazione)

ASSE IV

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.9 A	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 A	Specifico Presentate da imprenditrici
4.9 B	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 B	Specifico Presentate da imprenditrici
4.9 C	Specifico In caso di parità di punteggio, la posizione nell'elenco dei progetti ammissibili è determinata nell'ordine: (...) dal possesso del requisito di "imprenditrice"

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003





ASSE IV	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.9.D	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 E	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 E 2002/2003/2004	Specifico Presentate da imprenditrici
4.9 F 2002/2003/2004	Specifico Presentate da imprenditrici
4.9 G	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 G	Specifico Presentate da imprenditrici
4.9 H	Specifico Presenza di imprenditrici femminili

ASSE IV

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.9 H	Specifico In caso di parità di punteggio, la posizione nell'elenco dei progetti ammissibili è determinata nell'ordine: (...) dal possesso del requisito di "imprenditrice"
4.9 I	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 I	Specifico In caso di parità di punteggio, la posizione nell'elenco dei progetti ammissibili è determinata nell'ordine: (...) dal possesso del requisito di "imprenditrice"
4.9 L	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 L	Specifico In caso di parità di punteggio, la posizione nell'elenco dei progetti ammissibili è determinata nell'ordine: (...) dal possesso del requisito di "imprenditrice"

ALLEGATO 3 Criteri di selezione previsti nei bandi pubblicati al Giugno 2003





ASSE IV	
Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
4.9 L	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.9 M	Specifico In caso di parità di punteggio, la posizione nell'elenco dei progetti ammissibili è determinata nell'ordine: (...) dal possesso del requisito di "imprenditrice"
4.9 N	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.10	Specifico Unità femminili impiegate (1/2 punto per ogni unità)
4.12	Specifico Presenza di imprenditrici femminili
4.21	Specifico Distinzione per sesso

ASSE V

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
5.2 La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenziali	Generale Rispetto delle pari opportunità e/o tutela dell'ambiente
5.3	Generale Coerenza con gli obiettivi globali e con le priorità trasversali

ASSE VI

Misure/Bandi	Criteri di selezioni relativi all'impatto delle pari opportunità
6.3 Progetto Servizi Multimediali delle Biblioteche	Generale Valorizzazione delle pari opportunità



Finito di stampare nel mese di novembre 2003